



MISTERO PAOLO BUFFO di Dario Fo ROSSI

Compagnia
La Corte Ospitale
Compagnia del
Teatro Popolare

17-18* dicembre 2011

Regia / Carolina De La Calle Casanova

Musiche composte e eseguite dal vivo / Emanuele Dell'Aquila con la partecipazione straordinaria di Lucia Vasini

Produzione / La Corte Ospitale in collaborazione con Fondazione Giorgio Gaber

* doppio spettacolo: porta ora 17,30 sipario ore 18,00 abbonati turno C / porta ora 20,45 sipario ore 21,15 abbonati turno A

Se Gesù Cristo tornasse oggi chi sarebbe? Cosa potrebbe fare? Saremmo in grado di riconoscerlo e seguire la sua rivoluzione, i suoi dogmi, i suoi miracoli? Clandestino allora come tanti oggi nel nostro paese fu accolto, ammirato, perseguitato e poi giustiziato. Un Gesù raccontato da un giullare, da Giuda, da Maria e dal popolo. Oggi, per paradosso, ognuno di noi è un povero cristo, ognuno di noi è "in fila alla biglietteria del cinema Italia".

Il Mistero Buffo nella versione pop di Paolo

Rossi è un omaggio al maestro Dario Fo, ed è anche un'avventura, uno spettacolo che si allontana il più possibile dalla versione originale diventando un contenitore unico, dove i misteri originali e quelli nuovi si uniscono e si miscelano, come accade nel teatro popolare. Ogni sera diverso, recitato con il pubblico e non per il pubblico, è uno spettacolo ricco di cambi di registro, è un'allegoria che confonde i generi, la finzione con la realtà, i sogni del popolo con la cronaca. Un viaggio corale in cui la musica di Emanuele Dell'Aquila si fa personaggio e drammaturgia, in continua interazione con l'azione scenica. "I misteri non finisco mai: il maestro Dario Fo non ha finito di raccogliermi in ogni angolo della strada troviamo nuove storie che diventano parte del nostro mistero e si integrano con l'originale, lo arricchiscono, lo trasformano. Come è successo nel 1969, anche il nostro Mistero Buffo è un'operazione politica: come 40 anni fa, la nostra è ancora un'epoca in cui difendere dei valori significa difendere la sopravvivenza. Ma è anche un'operazione culturale perché vuole recuperare insieme al pubblico le radici profonde del teatro popolare. Abbiamo capito che il teatro, unico animale vivo, non cambierà il mondo ma può cambiare noi e aiutarci a resistere". *Carolina De La Calle Casanova, Paolo Rossi.*

